

Codice A1813C

D.D. 29 luglio 2026, n. 1474

Autorizzazione idraulica n. 45/2026 ai sensi del R.D. n. 523/1904. "Obiettivo Comuni (L. 145/2018) annualita' 2026" - Intervento di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sistemazione idraulica dei rii e canali". Richiedente: Comune di San Giorgio Canavese (TO).



ATTO DD 1474/A1813C/2026

DEL 29/07/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n. 45/2026 ai sensi del R.D. n. 523/1904. "Obiettivo Comuni (L. 145/2018) annualita' 2026" – Intervento di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sistemazione idraulica dei rii e canali".
Richiedente: Comune di San Giorgio Canavese (TO).

In data 20/03/2026 con nota prot. n. 2294 (protocollo regionale n. 14203 pari data) il Comune di San Giorgio Canavese, ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione dell' "Intervento di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sistemazione idraulica dei rii e canali", in Comune di San Giorgio Canavese, nell'ambito del progetto "Obiettivo Comuni (L. 145/2018) annualità 2026".

L'intervento prevede opere di mitigazione dei fenomeni erosivi, ripristino dei cedimenti delle opere di sostegno esistenti e regimazione idraulica delle acque di scorrimento superficiali, al fine di diminuire la pericolosità idraulica e idrogeologica in caso di fenomeni di carattere intenso nei confronti di edifici residenziali, attività agricole e commerciali e interconnessioni viarie.

Intervento A – Rio Vadopiano:

- pulizia e rimodellazione dell'alveo tramite taglio piante, decespugliamento e movimentazione materiale fine depositato per favorire l'afflusso delle acque (area deposito 230 m² e sp. Medio 0,50 m);
- in sponda destra: realizzazione di scogliera in massi di cava posati a secco lunghezza 45 m, spessore in testa 1.00 m altezza 2.00 m, fondazione sp. 0,80 m e larghezza 1.50 m con successivo rinterro a tergo con materiale proveniente dagli scavi per imbottimento zona erosa e riprofilatura finale del terreno;
- in sponda sinistra: realizzazione di scogliera in massi di cava posati a secco lunghezza 30 m, spessore in testa 1.00 m altezza 2.00 m, fondazione sp. 0,80 m e larghezza 1.50 m, previo scavo

di sbancamento e rinterro a tergo;

Intervento B – Rio Molinatto:

- ripristino scogliera esistente in sponda destra, crollata, attraverso l'impiego di massi reperiti in alveo ed intasamento degli stessi con calcestruzzo gettato altezza media 1.80 m, larghezza 0,70 m, lunghezza 15 m;
- in sponda sinistra: realizzazione di scogliera in massi di cava posati a secco lunghezza 60 m spessore in testa 1.00 m altezza 3.00 m, fondazione sp. 1,00 m e larghezza 2.00 m con successivo rinterro a tergo con materiale proveniente dagli scavi;

Intervento C – scarico del by-pass troppo pieno del canale esistente nel Rio Molinatto:

- Realizzazione di manufatto di scarico costituito da opere in massi di cava a secco in corrispondenza dello scarico nel rio Molinatto a protezione del manufatto di by-pass ed in particolare: scivolo in massi sp. 0,80 m, lunghezza 10 m, larghezza 2,00 m; n. 4 scogliere in massi a secco lunghezza 4 m cadauna, altezza variabile tra 1,00 m e 1,50 m; risuolatura del fondo alveo in massi a secco sp. 0,80 m, lunghezza 10 m, larghezza 5 m.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall' Ing. Gianluca Noascono della Sertec S.r.l. e costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Relazione tecnica, Relazione idraulica, Corografia, Planimetria rilievo e documentazione fotografica intervento A, Planimetria rilievo e documentazione fotografica intervento B, Planimetria rilievo e documentazione fotografica intervento C, Planimetria-sezioni progetto intervento A, Planimetria-sezioni progetto intervento B, Planimetria progetto intervento C, Sezioni tipo progetto intervento C, Profilo progetto intervento C.

In data 30/03/2026 con prot. 15627 è stato avviato il procedimento ai sensi della L. 241/1990.

In data 20/05/2026 con nota prot. n. 23402 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 3/06/2026 con prot. n. 81495 (ns. prot. 25433 del 4/06/2026) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Il Comune di San Giorgio Canavese ha approvato il progetto esecutivo con D.G.C. n. 41 del 19/03/2026.

A seguito dell'esame degli atti progettuali l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;

- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di San Giorgio Canavese all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. i tratti di scogliera in progetto, dovranno essere adeguatamente raccordati a monte e a valle con eventuali tratti di scogliera esistenti e dovranno essere idoneamente immorsata e risvoltati nell'esistente sponda;
3. il piano di appoggio delle scogliere in progetto dovrà essere posto ad una profondità pari ad almeno 1,00 m, rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. il tratto terminale della risuolatura a valle dello scarico, dovrà essere approfondito fino alla quota di 1,00 m al di sotto del profilo di fondo alveo, e i massi dovranno essere disposti in modo da evitare l'innescio di fenomeni erosivi, con un passaggio graduale tra tratto risuolato e tratto in naturale;
5. il paramento esterno dell'opera di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente e con il profilo della scogliera esistente, senza soluzione di continuità;
6. i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava e avere struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume almeno pari a 0,3 mc e peso non inferiore a 8 kN;
7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
8. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; dovranno altresì essere completamente rimosse tutte le opere

provvisionali;

9. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

10. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

12. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

14. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

15. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto dovrà attenersi a quanto previsto dalla LR 37/2006 e dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, in merito alla compatibilità delle lavorazioni con gli ambienti acquatici e a quanto prescritto nel parere della Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ESTENSORI

Arch. Maria Grazia Mennea

Dott. For. Roberto Cagna

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato



Prot. n. (*) /TA4-1
(*) *segnatura di protocollo riportata nei
metadati del sistema
documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file
metadati con estensione xml, inviato insieme
alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.li
Regione Piemonte,
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale
Città metropolitana di Torino
e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Richiesta di autorizzazione idraulica (R.D. 523/1904). "Obiettivo Comuni (L. 145/2018)" annualità 2026 – Intervento di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e sistemazione idraulica dei rii e canali" in Comune di San Giorgio Canavese (TO). Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 20/05/2026, si rileva che gli interventi proposti interessano la sistemazione di diversi rii ricadenti nel territorio comunale di San Giorgio Canavese (TO).

Per quanto riguarda il Rio Vadopiano, il progetto prevede la pulizia dell'alveo e la riprofilatura mediante taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente, nonché la realizzazione di scogliere su entrambe le sponde. Sul Rio Molinatto è prevista la ricostruzione della scogliera in sponda destra, attualmente in cattivo stato manutentivo, e la realizzazione di una nuova scogliera anche in sponda sinistra. Infine, è contemplato l'abbassamento del fondo alveo del canale esistente affluente in sponda sinistra del Rio Molinatto, al fine di incrementare la portata defluente.

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dall'Allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, al fine di garantire la salvaguardia della fauna ittica presente e la tutela dell'ecosistema fluviale:

- i lavori non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio, giugno (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;

1/3





- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, “a secco” predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall’area di intervento interferita quando questa è interna all’alveo bagnato;
- preventivamente all’accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l’apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l’istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull’inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- per quanto riguarda le scogliere, oltre a prevedere il riempimento dei vuoti con terra agraria al fine di favorire l’attecchimento di essenze vegetali utili al corso d’acqua e l’inserimento di talee di specie arboree e arbustive idonee a migliorarne la stabilità per tutte le sponde oggetto di intervento, si richiede di valutare l’impiego di ulteriori interventi di ingegneria naturalistica, quali gabbionate con massi o soluzioni equivalenti, al fine di evitare un’eccessiva artificializzazione dei rii e garantire una maggiore integrazione paesaggistica e funzionale delle opere;
- per quanto concerne il taglio della vegetazione lungo il Rio Vadopiano, non essendo stata fornita una quantificazione numerica degli esemplari da rimuovere, si osserva che tale intervento, se condotto in forma estesa o indiscriminata, non risulti compatibile con la salvaguardia dell’ecosistema ripariale. La vegetazione presente lungo le sponde assolve infatti a funzioni fondamentali di apporto di sostanza organica, contribuisce al miglioramento della funzionalità fluviale e delle capacità di autodepurazione delle acque e costituisce un habitat insostituibile per l’ornitofauna, oltre a rappresentare un corridoio ecologico per la fauna terrestre.

2/3



Ciò premesso, si ritiene che la vegetazione presente sia da asportare solo se caratterizzata da fusti che non abbiano alcuna elasticità o se caratterizzata da specie alloctone; mentre le specie caratteristiche delle fasce riparie, quali salici, pioppi e ontani dovranno al contrario essere salvaguardate. Qualora fossero presenti specie vegetali alloctone invasive, si prescrive di seguire le procedure di gestione e smaltimento identificate dalle Black list regionali, rinvenibili al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>);

- al termine dei lavori, le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno cercando di non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema fluviale;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

la Dirigente

dell'Unità specializzata Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella